Anno XVII. Sabato 11 Febbrajo 1882 N. 35

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.
Associazione per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 10 febbrajo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 6 contiene:

1. R. decreto 12 gennaio, che approva la riduzione del capitale della Banca mutua popolare di Castiglione delle Stiviere.

2. R. decreto 15 gennaio, il quale dispone che alla nave di prima classe in costruzione nel R. Arsenale di Spezia sarà imposto il nome di *Andrea Doria*.

3. R. decreto 19 gennaio che modifica l'elenco delle autorità e degli uffici ammessi all'esenzione dalle tasse postali.

4. R. decreto 15 gennaio che istituisce in Ascoli Piceno una scuola pratica di agricoltura.

5. R. decreto 19 gennaio che istituisce una scuola pratica di agricoltura in Cesena.

6. R. decreto 19 gennaio che istituisce in scuola pratica di agricoltura l'Istituto agrario provinciale di Girgenti.

Della mezza onestà.

Si parla, ben s'intende, dell'*onestà politica*; la quale, secondo la pratica di alcuni, non è di obbligo; giacchè, altrimenti, la bugia politica non sarebbe in onore.

Ora c'è un ritornello, che s'ode sovente a proposito di S. E. Zanardelli, ministro della giustizia; cioè la vantata sua *onestà*.

L'on. Depretis quasi quasi ebbe l'aria di aversela a male per questo epitteto prodigato al suo collega, come se non gli fosse collega anche in questo. Ma pure questo titolo di persona onesta dato allo Zanardelli dovette subirselo, e finì col ridervi sopra, come *ride* la Camera ogni volta, ch'ei dice le sue barzellette per canzonare il prossimo suo.

Ma ora il Depretis ha di che consolarsi. La rigidità.... esterna del collega è già più che mezza sfatta, cosicchè anche la sua onestà (politica) si è ridotta a mezzo.

Difatti il ministro della giustizia ha riconosciuto, che sarebbe giusto, che valesse la legge, del resto positiva, che le diverse provincie fossero rappresentate alla Camera in ragione di popolazione; i *principii* avanti tutto (è la massima del Crispi); quindi, invece di valersi del censo della popolazione del 1881 per la distribuzione giusta dei seggi tra le provincie, si lascino le cose come nel 1861, venti anni fa, *anche* se con ciò, anzi *perchè* con ciò, prevale l'*ingiustizia*.

Dunque, giusta la *premessa*, ingiusta la *conseguenza*.

Un'altra *premessa* nel suo ultimo discorso S. E. ce la mise *giusta*, convalidando con buone ragioni il fatto suo proprio, prima come relatore della Commissione per la riforma elettorale, poscia come ministro e difensore dell'opera sua propria, cioè la convenienza, coi collegi plurinominali, di lasciare una qualche rappresentanza anche alle minoranze, limitando il voto ad uno di meno dei Deputati che loro toccano.

Dopo gli splendidi discorsi di Minghetti e del Genala ed i *principii* ed i *calcoli* di Crispi, i mamelucchi dei pascià a tre code detti caporioni dei diversi gruppi di progressisti, volevano chiudere la bocca agli altri deputati; ma S. E. Zanardelli, fiero della sua onestà, volle che almeno si lasciasse la parola al ministro; e l'ebbe. E l'adoperò nel domani per provare ottimamente e giustamente, che senza la rappresentanza delle minoranze la Provincia di Brescia, ch'ei conosce molto bene, collo scrutinio di lista avrebbe tutti deputati di Sinistra, ciò che non sarebbe una vera rappresentanza dell'opinione del paese.

Conseguenza!

Se la *giustizia* vorrebbe che le minoranze non fossero dallo scrutinio di lista impedite di essere rappresentate, anche perchè, secondo lui, le maggioranze eccessive si disfanno da sè, come accadde della Sinistra dopo le elezioni *fatte* dal Nicotera e dal Depretis, la *conseguenza* di questa *premessa* è, che non se ne faccia nulla, perchè ciò potrebbe dispiacere alla maggioranza dei *listaioli*. Facciano questi come vogliono, e Depretis stia tranquillo, che nessuno gli fa il torto di chiamare integro ed onesto il suo collega. Si tratta tutto al più di *mezza onestà*, quella delle *premesse*, facendo poi, che contro di esse e contro la giustizia si ribellino le *conseguenze*.

Già il mondo va avanti (attento Crispi) col *principio di contraddizione*. Forza centripeta e forza centrifuga. Premesse giuste, e conseguenze il contrario. Così va *avanti*... nel suo moto *retrogrado* il Ministero *progressista*.

La morale è, che il Carnovale di Roma andrà bene ed il pellegrinaggio spagnuolo anche.

L. F. P.

P.S. Depretis più furbo di Zanardelli, veduto che cogli umori della Camera si poteva formare una maggioranza contro lo scrutinio di lista, secondo la minaccia del Crispi, ha preso il voto limitato a mezzo ed ha ottenuto una vittoria contro ai Crispini e compagni. Dove si finirà con questo andarivieni? Se alcuni sapessero camminare!

L'unione liberale-monarchica.

È questo il titolo di un articolo della *Rassegna*, il nuovo giornale, cui la vecchia *Opinione* chiama ottimo, ed è certo dei migliori, essendo uno dei pochissimi coi quali si può discutere.

Il succo di questo articolo si è, che fra l'arrabattarsi dei repubblicani in lega cogli stranieri, che vogliono fare dell'Italia un loro strumento, e dei temporalisti nemici della Nazione, i liberali amici dell'indipendenza, unità, e libertà dell'Italia, essendo costituzionali per il progresso e progressisti nella Costituzione abbiano da unirsi sotto la bandiera su cui stanno inscritte quelle parole, per procedere con quella nelle prossime elezioni.

Non è, dice la *Rassegna*, questa una nostra invenzione, e difatti da molto tempo si ripete questa cosa da molti. Ma certamente non l'intendono nè il Depretis, che sostiene nelle elezioni i repubblicani, come da ultimo a Treviso e Belluno, nè il Crispi, il quale disse testè, che con essi si può intendersi. Ed è per questo che non intendiamo come, dopo tali premesse, la *Rassegna* giunga a certe conseguenze, che sono la negazione delle premesse medesime. Essa dice difatti: «La cosa deve essere nella coscienza della grande maggioranza italiana: l'iniziativa spetta a chi può ed a chi deve. Noi l'attendevamo dalla Camera moribonda; *noi non saremmo per nulla dolenti, se l'assumesse il presente Ministero, adattandosi alle esigenze che quella impone, ricomponendosi per esse*. Ad ogni modo, se impotente sarà la Camera, se inetto, o fiacco, o insipiente sarà il Ministero, non rimarrà che volgere lo sguardo al paese. Dia esso a sè medesimo la parola d'ordine, e nessuno resisterà. e le istituzioni saranno salve, e i conati dei partiti estremi cadranno nel vuoto.»

Ma, cara *Rassegna*, se la Camera moribonda ed il Ministero impenitente avessero saputo e voluto fare quello che tu domandi con voce flebile, che tradisce l'irresolutezza, avrebbero aspettato proprio adesso a farlo?

Tu soggiungi, che l'iniziativa spetta a chi può ed a chi deve. Ma tutti possono quelli che vogliono seriamente e tutti devono quelli che possono. Solo bisogna essere franchi e decisi e dire altamente quello che si intende fare appunto sulle cose, come tu dicevi, ed altri dissero prima di te, al Paese, che, se dormicchia alquanto, è perchè ha perduto la fede in un Ministero con cui tutti s'accordano a condannare ed a mantenere, appunto perchè si mira più alle transazioni colle persone, che non ad un accordo sulle cose dal Paese desiderate.

La *Rassegna* è, si dice, l'organo del partito giovane. Parli dunque da giovane, franco e deciso su tutto; ed avrà con sè anche molti vecchi, che non ebbero mai altra bandiera che l'Italia.

P. V.

Quel caro Baccelli!

Al famoso *disorganizzatore* della istruzione pubblica ne toccano di belle! Egli ha mandato il prof. Lignana ad inquirere sulle cose interne dell'Istituto Asiatico di Napoli; e quando in Parlamento altri dimostrò false le cose dette da lui a carico dei due fratelli senatore e deputato Farina, ha declinato la responsabilità dell'opera del suo mandato, e dice di averla presentata alla Camera senza leggerla, e che se la avesse letta, la avrebbe corretta!

La riputazione di questo Baccello, chiamato dal De Pretis a disorganizzare l'istruzione in virtù del gruppetto che si era fatto e per i suoi meriti nell'attaccare il Bonghi, è d'un mirabile *crescendo*. Il Nicotera, il Coppino *et alii plures* gliene dissero delle belle.

Demolito, come il Berti, come l'Acton, il Baccelli però sta in piedi, come gli zoppi che si sostengono l'un l'altro appoggiandosi dalla parte da cui zoppicano.

L. F. P.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 8 febbraio.

Le voci, che s'erano sparse, sulla probabile dimissione del Berti e del Simonelli, sono, oramai, interamente svanite. Essi rimarranno al loro posto, malgrado il pieno insuccesso, che hanno avuto i progetti dell'on. ministro di agricoltura, industria e commercio. E rimangano pure: non saranno essi, quei due uomini, che guasteranno un ministero così poco sano. Altre sconfitte s'ebbero e l'Acton e il Depretis, e stanno al loro posto, tranquilli e beati! Notiamo però che, anche in questa parte, le promesse tanto strombazzate, dagli organi ministeriali, sono sfumate e che resta ancora da provare, che sia il Berti il protettore vero delle classi operaie.

* *

La discussione per la riduzione dell'imposta sul sale, che si va facendo, da qualche giorno, nella seduta antimeridiana della Camera, ha dato luogo a notevoli discorsi. Il Cardarelli fece il suo debutto in modo veramente brillante. Mi dicono, a questo proposito, che il Baccelli, sia, da ieri, di cattivo umore per la gelosia verso questo nuovo dottore-oratore.

Il Baccelli, certo, è vano ed ambizioso, ma credo che queste sieno voci maligne.

* *

Un altro discorso, assai importante, è stato quello pronunciato dal Luzzatti. Egli ha dato prova novella della incontestabile sua competenza in questi argomenti e dell'amore serio, sincero, ragionevole per il benessere delle classi povere. Egli non si è solo limitato, come dissi, a provare la necessità di sgravare l'imposta del sale; ma ha additato altresì in qual modo si potrebbe compensare il vuoto, che ne conseguirebbe nel bilancio. Ciò facendo, egli si è mantenuto fedele alle tradizioni del partito, al quale appartiene e che ha avuto costantemente di mira il pareggio. Secondo l'on. Luzzatti, gli spacci alcoolici, lo zucchero, il caffè potrebbero offrire del margine ad un aumento di imposta e potrebbero dare i mezzi per far fronte alla diminuzione della imposta sul sale.

Sentiremo in qual modo risponderà il ministro delle finanze. Egli parlerà nella seduta antimeridiana di venerdì.

* *

In principio della seduta pomeridiana l'on. Nicotera ha svolto la sua interrogazione al ministro della pubblica istruzione sull'amministrazione del Collegio Asiatico di Napoli. S'era accusata quell'amministrazione di aver proceduto ad alcuni contratti, a favore del deputato e del senatore Farina, in condizioni rovinose pel Collegio. Ciò era consacrato, nientemeno, in una relazione presentata dal ministero della istruzione pubblica alla Camera. Come imaginate che il ministro se ne sia uscito? Confessando che egli l'avea presentata senza leggerla! Par di sognare. Un ministro che dichiara questo alla Camera è un uomo da mandarsi subito al manicomio. Non vi pare? Infatti il Bonghi, colla sua solita arguzia, ha subito soggiunto, che non c'era da fare più alcuna discussione in proposito.

* *

Neppure oggi si è presa una decisione sulla questione della rappresentanza proporzionale. Ai discorsi eloquentissimi del Minghetti e del Genala s'è pure aggiunto lo Zanardelli e a lui, ma fiaccamente, il Cairoli. Il Genala ha messo fuori, in sostegno della sua tesi, un argomento che va notato. Lo scrutinio di lista, senza la rappresentanza delle minoranze, dà questo resultato: che i deputati avranno un colore regionale. Nella provincia, cioè, progressista, i deputati verranno tutti di questo colore; e saranno moderati in quella, nella quale prevalgono le idee moderate. Ciò, ripeto, darebbe alle diverse frazioni della Camera un carattere regionale; e solo la rappresentanza delle minoranze potrebbe toglierlo.

* *

La discussione generale, su questo argomento, è stata chiusa e domani si voterà. Intanto, però, la giunta parlamentare adunatasi stamane, sotto la presidenza dell'on. Correnti, ha deliberato di abbandonare la rappresentanza delle minoranze pei collegi che devono nominare meno di quattro deputati. Che non si vada poi anche più in là! Vedremo.

* *

Comincia già a parlarsi del programma, col quale dovranno essere chiamati all'urna gli elettori liberali. La *Rassegna*, il nuovo giornale diretto dall'ex-direttore del *Diritto*, dice che deve formarsi l'*unione liberale-monarchica*. Ottime parole! ma il Governo che farà? Qui sta il *busillis*, e mi pare che risponda assai giustamente l'*Opinione* quando ricorda alla *Rassegna*, che il Depretis ha preferito sempre un repubblicano ad un moderato.

* *

Del resto i radicali stanno pronti e sperano molto. Essi hanno già apparecchiati notai, commessi, agenti, uffici e confidano di tornare alla Camera accresciuti notevolmente di numero. Il Bovio, uno dei capoccioni, lo disse ieri, chiaramente. Ciò costituirà un gravissimo pericolo; e volesse Dio che gli uomini, di qualunque frazione, veramente devoti alla monarchia, lo temessero e si premunissero.

P.

ITALIA

Roma. Alla seduta della Commissione pel progetto di legge sulle pensioni degl'impiegati dello Stato è ieri intervenuto anche l'on. Magliani. La Commissione ha deciso che l'impiegato possa fare dei depositi superiori a quelli prescritti dalla legge allo scopo di percepire una pensione maggiore. In tal caso la Cassa pensioni funzionerebbe come cassa d'assicurazione.

— Alla seduta di ieri della Commissione pei provvedimenti militari ha assistito anche l'onor. Ministro della guerra per esprimere la propria opinione circa le modificazioni proposte dalla Commissione stessa. È stata accettata la proposta del ministro di mantenere due reggimenti di zappatori, e di creare dei reggimenti di pontonieri. L'onor. Ferrero proporrà inoltre di creare un nuovo reggimento composto di due battaglioni di soldati ferroviari e due battaglioni di soldati telegrafisti.

— Sarà fra qualche giorno distribuita alla Camera la relazione dell'onorevole Parenzo sul progetto di legge pel divorzio.

ESTERO

Francia. La *Gazzetta del Popolo* riceve da Parigi, 8, queste gravi notizie:

Oggi la Borsa è stata nuovamente agitata.

Dicesi che il famoso banchiere Soubeyran dell'alta finanza parigina, abbia perduto somme ingenti e sia costretto a sospendere i pagamenti.

Questa sera poi corre la voce che contro il Soubeyran sia stato spiccato mandato di cattura per affari di borsa.

Aggiungesi che al ribasso odierno della Rendita Italiana non sia estraneo il disastro della banca Soubeyran.

Ieri il Tribunale di Commercio della Senna ha dichiarato lo scioglimento della Società l'*Union Générale* e fatta la nomina del liquidatore.

Venne presentato alla Camera un progetto di legge per regolare la responsabilità degli agenti di cambio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

10 febbraio.

Liste elettorali

L'Associazione costituzionale ha ieri (9) diramato ai soci, e ad altre notabili persone della Provincia, una circolare diretta a far presenti alcune delle principali disposizioni della nuova legge sugli aventi diritto all'elettorato, e ad indicare alcune norme, per facilitare la iscrizione nelle liste.

Sappiamo che saranno tosto officiati alcuni notai a voler far conoscere al pubblico il giorno ed il luogo nel quale presteranno l'opera loro nel ricevere ed autenticare le domande di iscrizione da presentarsi alla Giunta da coloro che *non hanno altro titolo per essere elettori salvo quello di saper scrivere e sottoscrivere la domanda stessa.*

Offriamo, come esempio, una formula di domanda di iscrizione:

« Antonio Casi, fabbro, d'anni 21, del « fu Girolamo, di Latisana, domanda la « sua iscrizione nelle liste elettorali. — « Antonio Casi. »

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 12) contiene:

1. Sunto di citazione. A richiesta di Plateo Deodata vedova Colavizza quale esercente la patria podestà sulla minore figlia Luigia e di Colavizza Gaetano del fu Luigi tutti di Povoletto, l'usciere Del Prà addetto al R. Tribunale di Udine ha citato Colavizza Giovanni d'ignota dimora a comparire innanzi al R. Tribunale di Udine nel 12 agosto 1882 per sentirsi giudicare come nel sunto.

2. Accettazione di eredità. L'eredità abbandonata da Bressan Giovanni morto in Pianzano di Vigonovo nel 4 agosto 1871 senza testamento, fu dalla vedova Cimolai Anna accettata col beneficio dell'inventario tanto per sè che per conto dei minori suoi figli e figlie.

3. Avviso. Per la durata di giorni 15 presso la R. Prefettura sono depositati gli atti del progetto riguardante la rettifica della strada obbligatoria Flaibano S. Odorico fra le sezioni 16-20 del primitivo progetto Bartolini.

(Continua).

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(*Seduta del giorno* 6 *febbraio* 1882)

Venne deliberato di prelevare sul fondo di l. 68,000 depositate in conto corrente sulla Banca di Udine la somma di l. 18,000 per far fronte alle esigenze dell'Azienda provinciale fino al 18 corrente.

— In relazione a domanda fatta dalla Presidenza del Consorzio Ledra-Tagliamento, all'effetto di ottenere il pagamento di l. 90,000 a saldo del sussidio di it. l. 150,000 votato dal Consiglio provinciale, la Deputazione autorizzò il Comitato esecutivo del Consorzio suddetto a ricorrere per le anticipazioni che le abbisognassero alla Banca di Udine, salvo di reintegrare la medesima quando verrà stipulato il contratto di mutuo di it. l. 150,000 approvato dal Consiglio provinciale, e sempre inteso che l'obbligo della Provincia sarà limitato a l. 90,000 per capitale ed interessi.

— A favore del sig. Battigelli Giuseppe venne autorizzata la restituzione di l. 400 costituenti il deposito fatto a garanzia dell'appalto pei lavori di ristauro ai ponti sul Corno, Tagliamento e Meduna.

— Venne disposto a favore della Direzione del manicomio privato ai Ponti Rossi in Napoli il pagamento di l. 184 per cura del menteccato Menini Tommaso di Venzone.

— A favore del signor Pagani Cesa Giorgio ing. civile di Belluno venne autorizzato il pagamento di l. 500 a saldo competenze per prestazioni e sopraluoghi alla strada Erto-Maniago quale membro della Commissione all'uopo nominata.

— Fu disposto a favore di diversi Comuni il pagamento di l. 753.15 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati ad alcuni maniaci poveri ed innocui.

— A favore del sig. Presani Giuseppe scrittore presso l'Ospitale civile di Udine venne autorizzato il pagamento di l. 500 quale gratificazione di straordinario servizio prestato nel 1881 per i mentecatti poveri nell'interesse della Provincia.

— Venne deliberato di esperire le pratiche normali d'appalto per la fornitura del vestiario uniforme occorrente alle guardie forestali colle modalità stabilite nell'avviso già pubblicato.

Furono inoltre nella seduta medesima trattati altri n. 32 affari; dei quali n. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 10 di tutela dei Comuni, n. 7 interessanti le opere pie, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso n. 40.

Il Deputato provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico

Per la ferrovia Udine-Palmanova-Latisana.

Quasi tutti i Comuni si sono pronunciati in merito alle proposte della Società Veneta per le nuove ferrovie provinciali; e le votazioni furono un vero plebiscito. Vi furono bensì delle restrizioni, delle condizioni, ma son cose di semplice dettaglio, e che verranno facilmente combinate. Unico il Comune di Marano s'è pronunciato contrario (1). Domandiamo la fotografia degli onorevoli Consiglieri! Meritano collocate in Museo. Di uno di questi l'abbiamo, e veritiera e bella quanto mai in un comunicato della *Patria del Friuli* d'oggi, in risposta al sig. D. S. per l'articolo *Un voto negativo* etc. stampato pure sullo stesso Giornale. Quel signore dice, fra l'altre belle cose, che i maranesi non vogliono ferrovie, ma danaro! Dev'esser certo un vetturale. Io non conosco altri nemici della ferrovia a questo mondo!

Il tempo fa delle grandi cose; e potrà darsi porti un po' di luce anche a Marano. Confidiamo nella provvidenza!

Il Municipio di S. Giorgio invece diede uno splendidissimo esempio di patriottismo votando pienamente e quasi per acclamazione il sussidio propostogli. E non è piccola somma. Se si comprende il ponte di Latisana sono quattromila lire e ciò per un Comune che non conta quattromila abitanti. Ma avremo poi questi vantaggi cospicui, questi lucri desiderati? L'avvenire risponderà, e più che tutto il nostro buon volere e la nostra operosità. Poichè infine l'avvenire è nelle nostre mani, ed è e sarà come sapremo e vorremo fabbricarcelo.

In questa settimana sento che è chiamato a deliberare il Comune di Udine.

Io non dubito punto del senno e del patriottismo degli udinesi miei. So benissimo essere il Comune d'Udine aggravato di forti spese per il consorzio del Ledra, per i sussidii all'altre linee ferroviarie, e per altre spese cui dovrà immancabilmente andar incontro. Ma di fronte a tutto sta questa grande verità: *Do ut des.* E se il Comune d'Udine darà del suo per il Ledra, darà del suo per le ferrovie, è più che certo di vederselo reso ad usura in brevissimo tempo.

In ogni caso chi godrà più ancor di noi di queste grandi opere saranno i figli nostri, ed essi coi vantaggi fortissimi verranno ereditar pure una parte dei pesi. Le ferrovie non sono e non devono essere tanto un vantaggio per questo o per quel paese, quanto un vantaggio reciproco e comune. Il capoluogo poi d'una provincia oltre al vantaggio ha pure il *dovere* di mettersi in comunicazione immediata coi Comuni, e specialmente coi più lontani.

In una Provincia vasta come la nostra con una zona di terreno sterile per abbondanti ghiaje ed impetuosi torrenti, e con altra zona fertilissima, ma abbandonata per le malarie, una rete ferroviaria è una benedizione del cielo.

E il Comune di Udine sulle cui piazze affluir dovranno i prodotti di tutti codesti Comuni ora lontani ed isolati, nonchè per la nostra via fluviale i prodotti delle Puglie, della Dalmazia e della Sicilia, il Comune di Udine senza restrizioni e senza esitanze deve volere e fortemente volere... codesta benedizione.

S. Giorgio, 9 febbraio 1882.

Pio Vittorio Ferrari.

(1) No, ce n'è un altro; quello di Gonars. *(N. d. R.)*

Dei deputati friulani votarono contro la proposta Taiani, cioè contro la rejezione del voto limitato gli onorevoli Billia, Cavalletto, De Bassecourt, Di Lenna, Fabris, Papadopoli e Solimbergo.

Appalto per provvista di frumento. Presso la Direzione del Commissariato militare della Divisione di Padova, il 15 del corrente febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà all'appalto per la provvista di 2500 quintali frumento nazionale da consegnarsi al Panificio militare di Udine.

La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della seconda in 10 giorni, con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna; e così per la consegna della terza.

Corte d'Assise. Nei giorni 7 ed 8 corrente mese ebbe luogo il dibattimento contro Gerarduzzi Giovanni d'anni 37, fornaio, di Rivignano, accusato di stupro violento in danno di una ragazzina d'anni dieci. La discussione seguì a porte chiuse. Presiedeva la corte il sig. Billi cav. Giuseppe cons. d'appello; l'accusa era sostenuta dal sig. Trua cav. Nicola Sost. Proc. Gen; e l'accusato era difeso dall'avv. Conti. I Giurati lo ritennero colpevole e la Corte lo condannò ad anni dieci di reclusione.

Società alpina friulana. Per domenica 12 corr. la Commissione per le gite ha fissato l'escursione proposta per la domenica precedente (5 corr.) e cioè da Gemona a Tarcento pei colli. Il programma dettagliato è esposto nei locali della Società.

Nell'elenco degli attestati di privativa industriale che cessarono di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 settembre 1881, elenco pubblicato nella *Gazz. ufficiale* dell'8 corr., figurano anche l'attestato di privativa industriale concesso alla ditta Sommer Bernardo ed Eunike di Udine per sapone di risparmio, e quello concesso alla ditta Gaffuri Giovanni di Codroipo, per un ritrovato per la sgommatura, filatura e tintura dei bozzoli Fusser et Yussur.

Biglietti ferroviari. A favorire il concorso a Milano, in occasione delle feste del Carnevalone, il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie ha deciso che i biglietti d'andata e ritorno distribuiti dal 21 a tutto il 25 corr., siano valevoli per il ritorno fino all'ultimo treno del giorno 27 successivo.

La Commissione pel miglioramento del bestiame bovino è convocata in seduta nel giorno di mercoledì 15 corr. negli uffici dell'onorevole Deputazione provinciale.

La pellagra diminuisce. Dal sig. G. Manzini riceviamo la seguente che pubblichiamo con piacere:

Sig. Direttore,

Mi pregio trasmetterle un pezzo di pane inviatomi dal cav. Giuseppe Scanzi proprietario dei forni rurali a sistema Anelli, fondati a Monza, insieme a qualche notizia riguardo alla pellagra.

È pane di granturco con un quinto di segala che per il pubblico espongo nella vetrina del Panificio rimpetto alla Libreria Gambierasi.

Il parroco Anelli fondò il primo forno a Bernate Ticino nel 1878, e fu seguito a Cavanago e Misacco, a Fuio, Dirago, Minoprio, Bernate e S. Martino, e nel 1881 ne fondò uno a Pessano-Cassigonolo la contessa Giuseppina Morosini Negroni-Prati di Milano pe' suoi contadini; poi si dilatarono a Misinto, Villanterio, Trigolo, Varedo, Novara.

Intanto mi gode l'animo di constatare una diminuzione della Pellagra, giacchè come risulta dal bollettino municipale nel 1881, nel Comune di Udine, compreso l'Ospedale, sono morti 129 per pellagra, mentre l'anno prima ne morirono 226 (Vedi prospetto B del mio opuscolo sulla pellagra). — Speriamo di non tornar più indietro.

Riguardo allo stato della nostra agricoltura ed alle condizioni delle classi agricole, s'incomincia a fare sul serio: e mentre S. E. il ministro Magliani (*senza curar tanto i sospetti del deputato Francica, che in Parlamento disse sospettarsi che la perequazione fondiaria si faccia più per iscopi fiscali che per eguagliare i tributi*) — (*V. Giornale di Udine* 1881 N. 304) studia uno fra i tanti metodi catastali da adottarsi in Italia, e cerca di fare il primo passo verso la perequazione fondiaria, il suo collega Berti va istituendo nuove scuole agrarie e medita la questione delle Banche e del credito agricolo, e nei suoi intendimenti havvi pur quello di dare ai Banchi di Napoli e di Sicilia che ricorda nel mio opuscolo a pag. 48, un'indirizzo tutto agricolo; di estendere il credito agrario e rendere più facilmente accessibile il capitale alla piccola possidenza, limitando la tassa di tali Banchi al 5 per cento e potendo le cambiali essere duratore fino a 2 anni.

Poi fa nuovi studii sulla intensità della pellagra, avendo testè ordinata una inchiesta che si fa per cura del Prefetto; e qui sono certo che se i comuni indicheranno anche approssimativamente il numero dei pellagrosi *in stadio incipiente*, ne avremo nel Friuli, almeno secondo i dati del 1878 da me raccolti, 30 e più migliaia (V. pag. 23 del mio opuscolo).

Anche la scuola rurale si scuote; mi venne inviato un periodico che porta per titolo *La scuola rurale italiana*. Vale L. 4 all'anno si pubblica a Torino, è diretto E. e G. Pertuso e porta per motto le sacramentali parole: «L'avvenire d'Italia è tutto riposto nell'agricoltura».— Volli sentire un giudizio di persona autorevole su tale pubblicazione ed eccolo: «Utile e consigliabile ai maestri di campagna per la forma e per la sostanza anche dal lato didattico, purchè la direzione prosegua come ha cominciato».

Anche la questione del sale continua ad agitarsi, questione che viene già contemplata da chi può e si potrebbe dire che ormai non si tratta che di tempo; e quando sarà diminuito il prezzo l'Erario Nazionale troverà tradotta in fatto la mia previsione (V. appendice seconda del mio opuscolo), se ne ridurrà il prezzo a soli cent. 20.

Anche il possidente in grande va perfezionando il cibo del contadino. Diffatti l'ex-deputato cav. Andrea Secco di Bassano mi scrive che vuol introdurre nella rotazione delle coltivazioni delle leguminose e specialmente le *Fave toscane* che piantate in ottobre sopportano i nostri freddi più intensi ed a maggio sono pronte, ed il *Cece* che viene dove non viene altro.

Per ora fermiamoci ai 97 che morirono in meno. È già un primo vantaggio che può dipendere da molte cause, fra cui non ultima quella dell'abolizione del macinato sul grano turco. Ma sulle cause di tale diminuzione converrà ritornare più tardi, dopo raccolti altri dati statistici relativi all'anno stesso che non sono ancora completati.

Manzini Giuseppe.

L'educazione moderna è un periodico per le famiglie, per gli Asili e pei Giardini d'infanzia, inspirato alle pratiche educative di Fröbel per l'educazione dei bambini nei primi sei anni di vita. Ne è direttore il prof. Adolfo Pick, tanto benemerito per l'istituzione dei Giardini d'infanzia.

Si pubblica una volta al mese e costa solamente l. 6 all'anno.

Le associazioni si ricevono presso la Libreria *Paolo Gambierasi* in Udine.

Circolo Artistico Udinese. La Esposizione umoristica al Circolo, inaugurata ieri sera, piacque moltissimo. Vi sono oggetti graziosi e svariati, di molto spirito, e che fanno ridere proprio di cuore. Il concorso dei soci fu numerosissimo. Il valzer del signor Enrico Pinocchi maestro del 9° Regg. Fanteria e la mazurca del nostro maestro Giacomo Verza, dedicati al Circolo, furono applauditissimi. L'orchestra del Consorzio Filarmonico suonò in modo inappuntabile. Quanto prima pubblicheremo una dettagliata relazione sulla Mostra umoristica. Intanto avvisiamo il pubblico che l'Esposizione è aperta dalle ore 7 alle 10 pom. fino a nuovo ordine, e che la tassa d'ingresso è di cent. 50.

Programma del Concerto che verrà eseguito la sera di sabbato 11 corr. durante l'Esposizione umoristica:

1. Duetto nelle *Educande di Sorrento*, « Un bacio rendimi » eseguito dalla signorina E. Benuzzi e dal sig. Zafferoni.
2. Romanza per tenore nella *Forza del Destino*, eseguita dal signor Giuseppe Migliori.
3. Duetto nel *Marin Faliero*, per soprano e basso, eseguito dalla signorina E. Benuzzi e dal sig. Giuseppe Riva.
4. Terzetto nei *Lombardi*, eseguito dalla signora Teresa Gallizia, e dai signori G. Migliori e G. Riva.

Verranno eseguite in detta sera anche le *ombre*.

I suddetti pezzi saranno accompagnati al pianoforte dalla signorina L. Benuzzi e dal sig. Italico Caselotti.

La Presidenza.

Ballo degli studenti. Come fu già annunciato, questa sera avrà luogo al Nazionale il ballo degli studenti, e incomincierà alle ore 9.

Le signore donne potranno intervenire mascherate purchè restino sotto la responsabilità d'un socio.

La sottoscritta è poi anche in dovere di avvertire che ha combinato col direttore del restaurant perchè venga fatta una riduzione dei prezzi tanto nelle bibite come nelle cibarie.

Resta ancora aperta l'iscrizione presso i librai Gambierasi e Francescatto fino alle 4 pomeridiane di oggi.

La Presidenza.

Esalazioni mefitiche. La provvida natura, forse in compenso del corto cervello, ha regalato a me un naso.... oh che naso; veramente

Di poema degnissimo e di storia!!

Questo mostro fiuta lontano un miglio i puzzi e i buoni odori Figuratevi poi quando te gli ha, come si dice, di sotto! Verbigrazia l'altrieri, che siamo passati assieme (non l'abbandono mai io) presso a una certa Casa in Contrada ex S. Pietro Martire (ora Via.... come si chiama?) per l'orribile fetor di carogna che n'usciva da quella, il malandrino imbizzarrito mi fe' dar proprio d'un balzo all'indietro e scappar via.

E il giudizio del mio naso, o signori, non falla!!

Fanfullagini neh? Già già, alla stregua delle vostre Commissioni sanitarie ecc. ecc.

Un Cretino.

FATTI VARII

Eccellentissimo sig. Direttore

Mi rivolgo a lei per un gran favore; ho un debito di coscienza: si tratta di rendere pubbliche grazie a colui che mi ha salvata la vita. Voglia dunque dar posto a questa mia nel suo diffusissimo giornale.

Ritornato in patria, mio primo pensiero deve essere quello di far sapere a tutti che io debbo la vita al professore Pagliano di Firenze. Partii sei mesi or sono, pieno di malanni: nevralgia, inappetenza, dolori reumatici; arrivai sino Roma. Non è a dire se e quanti medici consultai inutilmente. Ero alloggiato all'*Hôtel Alibert*, vicino a *Piazza di Spagna*, e per quanto la posizione salubre, e il trattamento a quell'Hôtel fosse dei più confortabili, pure ero deciso di ritornare in patria per non morire lontano. Vicino a me abitavano due signore, la più giovane era ammalata; un giorno mi dissero che aveva una malattia incurabile; dopo qualche tempo, vedo questa signora alla tavola rotonda dell'Hôtel, la interrogo e mi risponde: « Debbo a Dio ed allo sciroppo Pagliano la mia guarigione, » ed aggiunge se volete guarire rivolgetevi al *Prof. Alberto fu G. Pagliano, stabile Teatro Pagliano* in Firenze. Mando subito al professore 28 lire per avere 20 scatole del suo sciroppo in polvere: faccio la cura e dopo un mese mi trovo *guarito completamente*. Questo ho voluto pubblicare per norma dei tanti infelici che afflitti da malattie recenti o inveterate languiscono senza speranza di guarigione.

Eugenio Stubel.

L'ultima fase della questione romana.

Sotto questo titolo, mons. Giambattista Savarese, noto per importanti lavori in materia politico-ecclesiastica, ha testè pubblicato un opuscolo di cui ecco i vari paragrafi: 1. Il potere pontificio secondo la filosofia della storia — 2. Il diritto nazionale e il diritto pontificio — 3. Il *modus vivendi* che non pregiudica la questione — 4. Intervento delle potenze — 5. La Chiesa in Italia — 6. Necessità di costituire un partito cattolico nella Camera elettiva — 7. È lecito al cattolico l'esercizio del diritto elettorale polit co? — 8. I partiti estremi e la fuga del Papa.

L'autore, nella conclusione della sua opera, deplora « come inesplicabile calamità e vergogna, che, per la foga inconsulta di ridare al Pontefice romano « un regno terreno, si stia rendendo ad « innumerevoli anime, ricompere col sangue di Cristo, occasione infelice di perdere il segno celeste. »

ULTIMO CORRIERE

Roma, 9. Malgrado la resistenza del Mancini si finirà per rinominare il generale Cialdini nostro ambasciatore a Parigi.

— La Commissione pei tabacchi, riunitasi stamane, deliberò l'ordine dei suoi lavori. Anzitutto essa esaminò la convenienza di mantenere o distruggere il monopolio. Prevale l'idea dell'abolizione; allora delibererà, perchè l'erario non resti pregiudicato.

— La Giunta che studia la questione della coltivazione dello zucchero continuò i suoi lavori, ed ultimò l'audizione di molti produttori. Prima di deliberare le sue proposte, visiterà qualcuna delle fabbriche più reputate.

— In questo momento si assicura che al Vaticano siano ben poco contenti della legge che si sta discutendo a Berlino. Che il signor Schöelzer se ne debba tornare a Berlino?

— Da Lucera giunge notizia di gravi disordini che sarebbero avvenuti a Carpino (Capitanata) a causa di gare fra i partiti amministrativi. Si parla di due morti e di feriti gravemente.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Vienna, 8. La *Wiener Politische Corrispondenz* constata l'eccellente impressione prodotta ovunque, pure in Russia, dalle dichiarazioni eminentemente pacifiche di Kalnocky nella recente sessione delle delegazioni; confuta le pretese degli organi nazionali della Russia relativamente alle intenzioni dell'Austria di avanzarsi nella penisola dei Balcani dopo la repressione dell'insurrezione, ricordando la dichiarazione di Kalnocky fatta nel 31 gennaio, negante assolutamente l'idea di estendere l'occupazione — dichiarazione fatta inoltre dai suoi predecessori.

Londra, 8. La *Saint James Gazette* dice che Granville protestò verbalmente ed energicamente coll'ambasciatore russo contro l'azione recente del Governo russo nell'Asia centrale, specialmente pel recente trattato con la Persia.

Parigi, 9. Sougeon, intransigente, fu eletto presidente del Consiglio municipale di Parigi. La Commissione pel divorzio approvò in massima il progetto. Debehaine chiese di restare ministro di Francia all'Asia.

La *Republique Française* accenna al passo del discorso della Regina Vittoria, dichia-

...nte l'alto valore che annette all'amicizia ...lla Francia. Spera che l'azione anglo-...ncese in Egitto sarà all'altezza degli ...venimenti. Il *Soleil* constata il voltafaccia ...ll'Inghilterra riguardo all'Egitto. Gran-...lio fa un abile ritirata. Il *Moniteur* trova ...e il discorso è poco esplicito. Il gior-...lismo generalmente è riservato circa il ...scorso della Regina.

Calcutta, 9. Una rivolta è scop-...ta ad Herat. L'Emiro ha spedito truppe.

Madrid, 9. I repubblicani orga-...zzano banchetti per commemorare la ...oclamazione della repubblica.

Berlino, 9. La *Norddeutsche Zei-...ng*, parlando del discorso della Regina, ...ce che la politica del gabinetto inglese ...lla questione egiziana è prudente e ra-...onevole.

Durban, 9. Un distaccamento di ...oeri varcò la frontiera fissata nell'ultima ...onvenzione; attaccò il 10 gennaio il capo ...ontsina. Dopo un combattimento, i boeri ...rono respinti. Le ostilità continuavano ...l 31 gennaio.

Capetown, 9. La situazione nel ...asutoland è grave.

Madrid, 9. Il Comitato carlista ...el pellegrinaggio, dopo le disapprovazioni ...ei vescovi, decise di consultare il Vati-...ano: se la risposta sarà favorevole, i ...reparativi continueranno: altrimenti si ...bbandonerà il progetto. Il Comitato de-...ise di non transigere coi cattolici non ...ppartenenti al carlismo.

Londra, Lo *Standard* dice che la ...nsurrezione araba è repressa.

Vienna, 9. La *Politische Corre-...pondenz* ha da Danilograd che il principe ...el Montenegro in una riunione militare ...lla presenza del rappresentante l'Austria ...hoemmel, fece risaltare la necessità di ...imostrare la sua gratitudine all'Austria. ...'Austria non è la Turchia, essa è giusta ...e benevole. Nessun paese potrebbe esistere ...enza una legge militare. Tanto peggio ...er l'Erzegovina se si oppone alla legge ...ilitare.

Berlino, 9. Il Wolff Bureau di-...hiara sulla fede di informazioni ufficiali ...he il discorso di Skobeleff non fu argo-...mento di istruzioni diplomatiche fra Ber-...ino e Pietroburgo.

Cairo, 9. La lettera dei controllori ...icorda il decreto del Kedivè 1879 che ...onferiva ai controllori il grado di ministri ...on voce in tutte le questioni finanziarie. ...rega Mahmud di comunicare la lettera ...l Kedivè.

Parigi, 9. Un dispaccio da Berlino ...dice che la stampa berlinese unanime ri-...chiama l'attenzione pubblica verso la Rus-...sia ai Balcani. Dicesi che Bismarck abbia indirizzato a Pietroburgo una nota categorica accentuante la solidarietà degli interessi fra Germania e Austria, e chiedente che la Russia prenda un'attitudine franca riguardo all'agitazione panslavista nella penisola dei Balcani.

Un altro dispaccio da Berlino conferma la notizia soggiunge, che gli ambasciatori austriaco e tedesco a Pietroburgo pregarono la Russia a sconfessare l'agitazione nei Balcani, indicando le conseguenze dell'appoggio della Russia all'agitazione.

Parigi, 9. Il Senato elesse Peyrat vicepresidente.

Madrid, 9. Le Cortes sono convocate il 15 marzo. In seguito a uno sciopero di operai tipografi, il presidente e i membri della Commissione dei tipografi furono arrestati.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 9. (*Comuni*) Un emendamento di Smyth all'indirizzo dichiarante che la revisione delle relazioni politiche anglo-francesi è il solo rimedio alla situazione deplorevole in Irlanda, è respinto con 93 voti contro 37.

Dilke disse che il nuovo Governo egiziano dichiarasi pronto a escludere dal controllo della Camera i crediti necessari al servizio del debito e desidera di dare alla Camera il controllo solamente delle spese amministrative interne.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta antim. del 10.

Presidenza Maurogonato.

Apresi la seduta alle ore 10.10.

Seguito della discussione sulla diminuzione del prezzo del sale sollevata dalle interrogazioni degli on. Mussi, Sanguinetti, Carderelli e Luzzatti.

Il ministro Magliani, rispondendo, osserva anzitutto essere inesatte alcune asserzioni di fatto circa il costo primo del sale, che è maggiore di quello che gli interroganti dissero. Esamina come il consumo del sale pastorizio sia in continuo aumento. Conviene con Mussi che mostrò necessario sopprimere la tassa sul bestiame, anzi ritiene non si possa venire a una buona riforma senza abolire le tasse sul bestiame e sulle materie prime ausiliarie delle industrie, come già proponeva nel progetto di legge presentato nel 1879 e non discusso.

Quanto al sale industriale, dimostra le forti riduzioni di prezzo che per esso si accordano; riconosce la necessità di promuovere le industrie e di stimolare l'esportazione. Dichiara di non esitare a presentare una legge per la restituzione della tassa sul sale poi prodotti che si esportano. Quanto al sale umano esamina quale quantità sia necessaria all'organismo e fra le varie opinioni la generale è quella che bastino 7 chili per individuo ad anno. Quale sia la media del consumo in Italia lo si desume dalle statistiche ministeriali che presto saranno pubblicate. Essendo essa di chili 6,248, non rimane molto lontana dal necessario. È esagerato che gli operai sieno infiacchiti per scarso uso di sale, nonostante casi speciali, esagerato che sia origine della pellagra, perchè questa malattia è più frequente nei paesi dove maggiore è il consumo del sale. La pellagra deriva più dall'uso del mais guasto e dall'insalubrità dei tuguri abitati. Se in altri paesi consumasi più sale, ciò dipende dalle più fiorenti industrie.

Ritiene atto civile ed economico il ribassare la gabella del sale; ma intende di ridurre la questione nei suoi giusti termini. Si è parlato di questioni sociali; ma non la diminuzione del prezzo del sale ne sarebbe il rimedio; anzi decretandola in momento inopportuno aggraverebbe maggiormente i poveri, scemando i mezzi al governo per attuare i miglioramenti cui mira a loro pro.

Nega a Mussi che il governo italiano preferisca le imposte dirette alle indirette. Anzi le gravi imposte sul capitale e sul lavoro sono le vere cause della inferiorità delle nostre industrie. Conviene con Luzzatti che facendosi una diminuzione nel prezzo del sale bisognerebbe che questa fosse considerevole; ma non si può affrontare la perdita di circa 40 milioni ora che si hanno impegni pel macinato, pel corso forzoso, per l'ordinamento militare, per opere pubbliche, e sempre maggiori bisogni per la cresciuta civiltà.

Dimostra come i mezzi additati da Sanguinetti e Luzzati non giungano ad offrire compensi adeguati per mantenere il pareggio del bilancio, qualora si ammettesse la diminuzione sul sale.

Conchiude quindi promettendo che questa sarà la prima nuova riforma che il governo presenterà; ma prega gl'interpellanti a non insistere perchè ora il momento sarebbe inopportuno e invece di giovare si recherebbe danno alle popolazioni.

Il ministro Berti confermando parecchie delle osservazioni di Magliani aggiunge schiarimenti e dati statistici a quanto egli ha detto sul consumo del sale industriale, pastorizio ed umano, sulla nessuna relazione fra il sale e la pellagra, sull'emigrazione; e fa raffronti con altri paesi per dimostrare come le nostre condizioni non sieno poi così deplorevoli. Termina ripetendo la dichiarazione di Magliani che appena il governo riconoscerà potersi diminuire la tassa sul sale senza detrimento di altri rami dell'amministrazione, ne farà proposta alla Camera.

Il seguito della discussione a lunedì. Levasi la seduta alle ore 12.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta pom. del 10.

Presidenza Farini.

La seduta apresi alle ore 12.15.

Lettosi un sunto di petizioni, vengono dichiarate urgenti: una dei religiosi della provincia di Sassari per proposta di Giordano ed altra della Giunta Municipale di Valenza per proposta di Ercole.

Gessi presenta la relazione sulla vendita dell'ex Convento di S. Domenico al Comune di Faenza.

Riprendesi la discussione sulla riforma dell'art. 65 della legge elettorale.

Vengono presentati altri emendamenti all'art. della Commissione dagli on. Morana e Brunetti.

Laporta propone una mozione perchè sia deliberato prima sull'art. 45 relativo alle circoscrizioni.

Salaris appoggia questa proposta che la Commissione dichiara di accettare.

Opponendosi Nicotera ad essa, la difendono Romeo, Salaris e Morana.

Depretis dichiara che il Ministero l'accetta. Quindi messa ai voti è approvata e si passa alla discussione dell'art. 45 così steso: « L'elezione dei deputati è fatta a scrutinio di lista nei 135 collegi la cui circoscrizione è determinata nella tabella annessa alla presente legge e che fa parte integrale di essa. Ciascun collegio elegge il numero di deputati attribuitogli nella tabella. »

Laporta parla sul dispositivo dell'articolo. Prega la Camera ad adottare questo sistema attenendosi quanto possibile alle provincie come sono ora costituite per formarne i collegi spostando nelle tabelle di circoscrizione il minor numero possibile d'interessi locali.

Fa riserve sulle circoscrizioni.

Salaris ritiene che il riparto del numero dei deputati qual è proposto non abbia ragione di essere. Vorrebbe che il numero dei deputati assegnato ai collegi fosse maggiore e il numero dei collegi fosse ristretto in rapporto equo con la popolazione. Si riserva di parlare della circoscrizione, ma per via di emendamento e non radicalmente, perchè non se ne sente il bisogno.

Dopo ciò comincia la discussione degli emendamenti sull'art. 45.

Crispi svolge il suo che propone la modificazione del detto articolo come segue: « L'elezione del deputato si farà a scrutinio di lista. Le provincie cui è attribuito, giusta il precedente articolo, un numero non minore di 8 deputati costituiscono un collegio ciascuna nella tabella annessa alla presente Legge». Dice che ha così modificato il suo primo emendamento per facilitare l'approvazione della Legge.

Sanguinetti, senza svolgerlo, mantiene il suo emendamento: « Le Provincie cui è assegnato un numero di deputati non maggiore di 5 sono costituite in unico collegio. Per le altre, la circoscrizione è fatta con decreto reale su proposta di una Commissione di 12 deputati e 7 senatori eletti dalle rispettive camere. I collegi però non potranno avere un numero di deputati minore di 3 ne maggiore di 5 ».

Oliva, fatte alcune considerazioni, ritira il suo emendamento e Morana svolge il suo col quale propone che i Collegi sieno provinciali e in ciascuno di essi il numero dei deputati non superi i 10. Qualora la quantità della popolazione richiedesse di superare questo numero, una Commissione speciale farà il riparto.

Solge anche due emendamenti agli art. 47 e 54 per metterli in accordo colla proposta sul 45.

La Commissione presenta un'aggiunta all'art. 45: « È data facoltà al governo d'introdurre nella circoscrizione dentro i confini della provincia quelle correzioni che reputerà necessarie purchè non alterinsi i numeri dei collegi assegnati alla provincia nè quelli cui sono assegnati 5 deputati.

Disamboy propone aggiungere a queste ultime parole della commissione le seguenti: « Sentiti i Consigli provinciali e d'accordo colla Giunta parlamentare. »

Chimirri opina che il numero di 33 collegi in cui, secondo la proposta della Commissione, si applica il voto limitato, è poco. Vorrebbe estesa di più la rappresentanza delle minoranze. Così facendosi scemeranno le difficoltà per l'applicazione dello scrutinio e per l'approvazione della Legge.

Coppino, relatore, dichiara che la Commissione non può accettare proposte, che tendano a prendere a base esclusiva la provincia e accrescere il numero dei deputati in ciascun collegio.

Espone le ragioni che la indussero a limitare a cinque il numero massimo dei deputati assegnati a ciascun collegio, quanto a dare facoltà al governo di modificare la circoscrizione, cui per altro può darsi un limite di tempo aggiungendo: *entro due mesi*.

Zanardelli dichiara che il ministero accetta la proposta della commissione come il compimento delle deliberazioni prese e come arra dell'approvazione della legge.

Sin le dichiarazione fa Depretis che dimostra come il Ministero abbia rinunciato alle sue proposte per salvare la legge. Prega quindi la Camera a votare quella della Commissione che è una proposta di conciliazione.

Morana ritira l'emendamento all'art. 45 e si associa a quello di Crispi che messo ai voti è respinto.

Sono anche respinti gli emendamenti di Maurigi e Fili Astolfone.

Sanguinetti ritira la prima parte del suo perchè identica a quella della Commissione.

Prima di metter ai voti quest'ultimo, approvato il quale non potrebbero più discutersi le tabelle, il Presidente avverte che darà facoltà di parlare a quelli che hanno chiesto di farlo sulle circoscrizioni.

Si rimanda il seguito a domani e levasi la seduta alle ore 6,30

Cairo, 10. Mahmud indirizzò ai consoli una nota spiegando che la votazione del bilancio da parte dei notabili non pregiudica i diritti dei controllori, i cui poteri si rispetteranno.

Londra, 10. (*Camero*) Forster giustifica l'arresto di Parnell e di altri deputati che eccitavano il popolo a disobbedire alle leggi. La discussione continuerà oggi.

Lo *Standard* reca che Tilman, corrispondente del *Times*, fu assassinato dagli insorti dell'Erzegovina.

Costantinopoli, 10. Preparansi feste principesche per ricevere la missione tedesca attesa il 16 corrente.

Londra, 10. È smentito che Granville abbia protestato presso l'ambasciatore Russo contro l'azione russa nell'Asia centrale.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 10. Telegrafano da Parigi alla *Wiener Allgemeine Zeitung* che le perdite della casa imperiale d'Austria ascendono a 12 milioni. La maggior parte di questi non vennero conseguati direttamente alla banca fallita, ma quale partecipazione a diverse imprese.

Parecchie chiese e conventi austriaci sono coinvolti nella catastrofe dell'*Union générale* e subiscono perdite rilevanti.

La *Neue Freie Presse* annuncia essere scoppiata l'insurrezione anche nell'immediato contado di Cattaro.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 9 febbraio 1882

(listino ufficiale)

	All'ettolit. da L.	All'ettolit. a L.	Al quintale glus. ragg. ufficiale da L.	Al quintale glus. ragg. ufficiale a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco vecchio	13.—	15.50	17.99	21.45
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	14.—	15.25	19.03	20.74
Sorgorosso	6.50	7.25	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	17.—	22.—
Fagiuoli di pianura	18.—	23.30	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno:				
dell'alta (1ª qualità	6.—	6.40	6.70	7.10
dell'alta (2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa (1ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa (2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.50	—.—	3.80	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.84	1.44	2.10	2.70
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.60	6.05	6.20	6.65

Grani. In confronto dei floridissimi mercati che seguono dopo i raccolti, quelli ch'hanno luogo in questa stagione dovrebbonsi dire fiacchissimi, ma invece non si va errati col qualificarli in generale per ordinari, e cioè forniti di generi che bastano agli attuali bisogni del paese ed anche della speculazione.

Granoturco. Non tanto trattato facilmente, tutto venduto a lire 13, 13 50, 14, 14.25, 14.50, 14.75, 14.90, 15, 15.50. Una partita di 5 ett. circa trovata affetta dalla *muffetta* o *sporisorium maydis* venne immediatamente sequestrata perchè nocevolissima alla salute.

Sorgorosso. Poco domandato, e da ciò un lieve declivio nel prezzo.

Fagiuoli e *segala*. In poca quantità, a prezzi quasi fermi.

Castagne. Qualche quintale e di quantità scadente.

In *foraggi* e *combustibili* scarsità.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 9 febbraio.

Napoleoni	9.53 a 9.55		Ban. ger.	58.45 a 58.65
Zecchini	5.61 » 5.62		Ren. au.	72.75 » 73.—
Londra	119.85 » 120.30		R.un.4 pc.	—.— » —.—
Francia	47.40 » 47.70		Credito	282.— » 287.—
Italia	45.05 » 45.30		Lloyd	637.— » 640.—
Ban. ital.	45.15 » 45.35		Ren. it.	84 1/2 » 84 1/—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.43 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 2.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.